



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "P. MASCAGNI" DI PRATO

Via Toscanini, 6- 59100 PRATO - Tel. 0574 1842801 C.F./P.IVA 84032710489

Codice meccanografico: POIC80800B



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

a.s. 2026/2027

Premessa

La nostra istituzione scolastica, come delineato nell'art. 8 del D.lgs. n.66/2017, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, ha predisposto il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Tale Piano è uno “strumento di progettazione” dell’Offerta Formativa delle Scuole in merito all’Inclusione e costituisce la base per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Una Scuola Inclusiva è aperta a tutti.

L’I.C. “P. Mascagni”, inoltre, ha inteso estendere il Piano per l’Inclusione a tutte le categorie di BES e, pertanto, nel documento si potranno trovare informazioni riguardo agli interventi a largo spettro che annualmente sono attuati per rispondere alle esigenze di ciascun alunno.

I valori di riferimento sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa.
- valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti.
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per
- Formazione continua.

Il Piano per l’Inclusione contiene:

- un prospetto con le informazioni ricavate dalla rilevazione dei BES nel corrente anno scolastico;
- l’indicazione delle risorse professionali specializzate presenti nella Scuola;
- l’esplicitazione dei processi attivati e l’analisi dei punti di forza e di criticità;
- l’indicazione di una serie di azioni e percorsi definiti, condivisi e verificabili già attivati o da attivarsi che pongono l’attenzione ai bisogni educativi speciali dei singoli alunni, finalizzati al miglioramento del grado di inclusione della nostra scuola.

Il documento è parte integrante del PTOF e rappresenta un impegno concreto e uno strumento di lavoro flessibile che, come tale, potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “P. MASCAGNI”
SCUOLA DELL’INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIADI PRIMO GRADO
 Via Toscanini, 6- 59100 PRATO - Tel. 0574 32702 Fax 0574 24093
 C.F./P.IVA 84032710489
 E-mail ist.compascagni@scuole.prato.it

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	55
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	35
➤ ADHD/DOP	8
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	15
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	9
➤ Linguistico -culturale	415
➤ Disagio comportamentale/relazionale	26
➤ Altro	39
4. Alunni adottati	0
Totali	605
59% su popolazione scolastica	Totale popolazione scolastica: 1025 (a gennaio 2026)

N° PEI redatti	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP (bes linguistico) redatti/adottati dai Consigli di classe e team docenti	202

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC Assistenti Educatrici Comunali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI / 3 Funzioni strumentali
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D . Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro: partecipazione al Gli	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: laboratori di potenziamento per alunni BES con strumenti informatici (AID)	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriale istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Intercultura intesa come scambio e reciprocità, riconoscimento del diritto alle differenze culturali e processi di negoziazione di regole condivise di convivenza
- Facilitazione linguistica per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Gli **alunni con disabilità (Legge 104/1992)** sono accolti dall'Istituto secondo il protocollo approvato nell'anno scolastico 2021/22, sempre confermato negli anni scolastici successivi, ed organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l'autonomia, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari (UFSMIA) all'interno del GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato per l'Inclusione Scolastica).
- Nel caso di **alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)** viene applicato il protocollo, già in vigore da tempo nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno e, comunque, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
- Nel caso di alunni con **disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013)**, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, il consiglio/team dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, l'individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano personalizzato transitorio. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di **svantaggio linguistico**, sarà cura dei Consigli di classe individuare gli alunni sulla base di specifiche prove per l'accertamento del livello linguistico. Diversi sono gli approcci in dipendenza dell'ordine di scuola e del livello linguistico rilevato. Sono predisposte due mappature per anno scolastico sulla base di prove oggettive. A partire dal corrente anno scolastico gli interventi saranno soggetti a nuove strategie, metodologie e pratiche gestionali perché nell'organico della scuola sono presenti docenti della classe di concorso A023. In linea generale:
 - Il consiglio di classe/team predispone un PDP per ogni alunno con un livello linguistico inferiore a quello A2 del QCER, redatto secondo un preciso format coerente con quelli ministeriali e adattato;
 - La didattica di ogni classe è basata sulla personalizzazione e sulla stratificazione;
 - Nella scuola primaria gli interventi di facilitazione linguistica sono curati dal Comune via SIC e supportati dalle azioni di Save the Children (Progetto P.L.A.I.);
 - Nella scuola secondari di I grado i docenti della classe di concorso A023 intervengono in maniera complementare agli operatori del SIC realizzando percorsi di alfabetizzazione e operando in affiancamento ai docenti delle classi;
 - Altri interventi mirati sono realizzati nell'ambito di progetti a valere su fondi PEZ, PN e PNRR o grazie a collaborazioni con il territorio, quale ad esempio il progetto promosso nell'ambito di "Prato comunità educante".
 - Gli interventi di mediazione linguistico-culturale sono resi disponibili dal SIC .
- Nel caso di **alunni adottati** (*Linee di indirizzo, trasmesse con nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443*), se necessario, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico:

- Presiede le riunioni del GLI e del GLO ;
- È messo a conoscenza dalle funzioni strumentali del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola, agenzie educative del territorio, EE.LL. e USL.

La funzione strumentale disagio e disabilità (la funzione è condivisa tra due docenti):

- Si occupa degli aspetti organizzativi riguardanti la disabilità (calendarizzazione e convocazioni GIO alle famiglie e ai docenti, contatti con gli operatori dell'UFSMIA)
- Partecipa e presiede su delega del dirigente le riunioni dei GLO;
- Coordina il gruppo dei docenti di sostegno dei vari ordini di scuola e supporta il consiglio di classe team nell'individuazione degli alunni
- Svolge una funzione di supporto agli interventi educativi volti all'inclusione, al successo formativo e alla crescita personale degli alunni facendo da collegamento e da ponte tra tutti i soggetti (operatori ASL, educatori, insegnanti, assistenti sociali.....) che si occupano di loro;
- Cura la documentazione degli alunni e degli organi collegiali, esegue il monitoraggio degli interventi
- Partecipa alle riunioni del GLI e del NIV.

La funzione strumentale alunni con DSA e Bes

- Progetta e coordina le azioni previste per alunni con DSA/BES.
- Cura l'organizzazione dei PDP;
- Partecipa alle riunioni del GLI.

La funzione strumentale intercultura (la funzione è condivisa tra due docenti)

- Coordina i progetti di intercultura dell'Istituto.
- Cura le relazioni con Enti e associazioni sul territorio.
- Cura le comunicazioni fra famiglie, alunni non italofoni e scuola.
- Coordina gli interventi di L2 e .
- Promuove la realizzazione di attività interculturali.
- Partecipa alle riunioni del GLI.

GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusività):

Ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Il GLI svolge i seguenti compiti:

- rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici

- rilevazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”

È composto dal dirigente scolastico, dalle FF.SS. Disagio e disabilità, DSA e BES, Intercultura , docenti di sostegno, referenti di plesso coordinatori di sezione/team/classe, rappresentante dei genitori, rappresentanti dell’USL e dell’Ente Locale.

G.L.O. (Gruppo di lavoro operativo) :

È un gruppo di lavoro composto dal dirigente scolastico e/o dalla funzione strumentale inclusione, dal consiglio di classe o team docenti (insegnanti curricolari e di sostegno), dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell’alunno con disabilità, dall’ educatore (dove è presente) , dai terapisti . dall’ assistente sociale, (laddove sia presente) e dai genitori dell’alunno. I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche. all’elaborazione del PianoEducativo Individualizzato e a verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. IL GLO si riunisce tre volte l’anno :

- un incontro iniziale per la stesura e l’approvazione del PEI(generalmente tra ottobre/novembre);
- un incontro intermedio per la verifica in itinere (febbraio / aprile);
- un incontro finale per la verifica degli esiti e per la richiesta del monte ore di sostegno per l’anno scolastico successivo. (maggio / giugno).

Consiglio di classe o Team docente

Svolge un ruolo fondamentale per l’individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe ,ossia:

- rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- Redige una programmazione di classe mirata all’inclusione e eventuali PDP;
- Collabora con la famiglia e con il territorio;
- Monitora l’efficacia degli interventi progettati;
- Condivide il Piano di Lavoro con l’insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all’interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione...).

La Famiglia:

- Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide i contenuti del PDP o del PEI , all’interno del proprio ruolo e della propria funzione

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Attivazione e /o partecipazione a corsi di formazione rivolti a tutti docenti sulle seguenti tematiche :

- evoluzione normative (nuove indicazioni per il curricolo
- progettazione e valutazione per competenze; strategie e metodologie per la gestione di classi multiculturali
- innovazioni didattiche e tecnologiche.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, e di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti intesi come risorse e non come ostacoli all'apprendimento.

La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Modalità valutative:

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro della classe);
- I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita;
- È prevista ed utilizzata una definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.
- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato per l'inclusione scolastica) su base I.C.F. di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali.
- Per gli alunni con DSA e altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.

La scuola adotta un modello di PDP d'Istituto.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI (Piani Educativi Individualizzati di inclusione scolastica) e dei PDP (Piani didattici personalizzati) la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Ad opera del GLI, nella condivisione con le varie componenti (N.P.I./famiglia /Servizi Sociali/staff del DS/ insegnanti coordinatori e curricolari)

Saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- Laboratori di potenziamento per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;
- Recupero/potenziamento/ consolidamento linguistico per gruppi di livello.

L'Istituto offre inoltre un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da una persona specialista capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico.

Lo sportello psicopedagogico si propone di:

- Incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative.
- Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica.
- Supportare le insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.

Referente protocollo minori a rischio e pregiudizio

- È punto di riferimento dell'Istituto per l'attivazione del protocollo operativo a favore di alunni a rischio o pregiudizio.
- Promuove, in accordo con il Dirigente e i colleghi i contatti con il referente del Servizio Sociale Professionale del territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati), Enti locali, CTS (Centro Territoriale di Supporto), AID sezione di Prato (Associazione Italiana Dislessia), C.G.F.S, mediatori culturali, facilitatori linguistici, associazioni e cooperative, enti culturali per acquisire opportunità di formazione e risorse.

Progetto ALC

L'istituto comprensivo Mascagni, con il contributo dell'Ente locale, attua alla scuola primaria, laboratori di didattica inclusiva rivolti all'intera classe in apprendimento cooperativo su varie discipline scolastiche. L'apprendimento cooperativo rappresenta una metodologia di lavoro volta a favorire l'inclusione scolastica di tutti gli alunni, anche quelli più fragili. Il cooperative learning si rivolge all'intera classe ed interviene sulle dinamiche relazionali presenti all'interno del gruppo allo scopo di promuovere la costruzione o il potenziamento di un clima di lavoro positivo.

Mediazione culturale

L'Istituto comprensivo P. Mascagni offre un servizio aggiuntivo di mediazione linguistico-culturale indirizzato prevalentemente a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia, alle loro famiglie e ai docenti. Compito del mediatore è anche quello di mettere in relazione le famiglie dei bambini stranieri con i docenti ed in generale con l'istituzione scuola, con l'obiettivo di rendere i genitori consapevoli e partecipi del processo educativo dei propri figli. Saranno così facilitati il dialogo e i rapporti fra le diverse componenti, spesso molto difficili a causa della reciproca non comprensione linguistica.

Facilitazione linguistica

Laboratori di facilitazione linguistica condotti da personale esterno per le classi della primaria e da personale interno (classe di concorso A-23 insegnamento lingua italiana discenti alloglotti) per le classi della secondaria

Sostegno alla genitorialità

Percorsi di orientamento in collaborazione con le famiglie ed attività di riflessione interculturale, in particolare la valorizzazione delle lingue e delle culture d'origine in occasione della Giornata della Lingua Madre.

Laboratori di potenziamento e di recupero

Laboratori per gli alunni delle classi seconde della scuola primaria che, dopo la somministrazione delle prove MT, hanno evidenziato un possibile disturbo dell'apprendimento. Tali laboratori sono condotti durante le ore di compresenza dai docenti curricolari avvalendosi di materiale specifico fornito dalla Funzione strumentale sui DSA.

Protocollo minori a rischio

Il protocollo è rivolto a tutti bambini /alunni che frequentano le scuole di ogni ordine e grado situate nel territorio della zona pratese che si possono trovare in situazione di rischio e o pregiudizio. Ha come finalità quella di instaurare un clima di maggiore dialogo e di collaborazione tra insegnanti, educatori, personale scolastico ed operatori psico-sociali per definire una metodologia di lavoro integrato, condiviso, efficace e tempestivo a tutela dei minori e per attuare un sistema di prevenzione e protezione che ponga al centro il superiore interesse del minore, il suo diritto a vivere e crescere in serenità e di essere riconosciuto nei suoi bisogni sociali, psicologici, educativi e di accudimento. Tale finalità può essere perseguita se viene condiviso uno strumento operativo volto a definire ruoli, funzioni ,competenze, modalità e percorsi da seguire per dare avvio ad un processo comunicativo, di reciproca fiducia, in una logica di collaborazione ed interazione bidirezionale per le situazioni di “rischio e/o pregiudizio e di sospetto abuso /maltrattamento.

Progetto P.L.A.I.

L'azione P.,L.A.I. (Plurilinguismo per un Apprendimento Inclusivo) in collaborazione con l'associazione Save the children si inserisce nel più ampio Piano di sviluppo territoriale del comune di Prato e risponde alla necessità che ciascun bambino e bambina acceda, con continuità , a servizi di educazione e istruzione inclusivi e di qualità sul territorio. In particolare, nell'ambito del diritto all'istruzione, il Piano si propone di garantire ai bambini e alle bambine (con particolare attenzione a coloro che hanno un background migratorio) un contesto scolastico sicuro, inclusivo e accogliente dove ognuno possa esprimere il proprio potenziale .

La presenza costante di un facilitatore linguistico e degli apprendimenti che possa affiancare l'insegnante curricolare in classe può contribuire, in maniera significativa, a strutturare un intervento efficace sulle classi del primo e secondo anno di scuola primaria tale da incidere sulla vita scolastica di tutti gli studenti (sia con background migratorio che non). La pianificazione di una didattica attenta alle diversità linguistiche, agli approcci didattici e alle varietà culturali va ad impattare positivamente sul percorso formativo, educativo e scolastico dell'intero gruppo classe.

Progetto ESDM

Il progetto Early Start Denver Model (ESDM) è previsto dall'ASL per i bambini con disturbo dello spettro autistico che frequentano le scuole dell'infanzia ed è a cura dei terapisti dell'Opera Santa Rita.

Il progetto si svolge osservando e partecipando ai vari momenti della vita scolastica, seguendo il bambino, la sua insegnante e i suoi compagni durante le varie attività e/o giochi. Le attività sono svolte in sezione, oppure fuori dalla sezione, e saranno sia individuali che in piccolo gruppo . Gli incontri a scuola hanno la durata di un'ora e trenta minuti. L'obiettivo di questo progetto è di favorire, grazie al confronto costante con le insegnanti e alla presenza dei pari, la possibilità di generalizzare le competenze che il bambino acquisisce in contesto ambulatoriale, anche nel contesto scolastico.

Progetto prima elementare

Il progetto di “Prima Elementare” condotta da un operatore del Santa Rita mira a favorire l’adattamento e l’inclusione della bambina nella scuola primaria, condividendo con le insegnanti di riferimento strategie, attività e giochi che promuovano un’adeguata regolazione emotiva e comportamentale, al fine di potenziare le opportunità di apprendimento e la partecipazione alla vita scolastica.

Il confronto con le insegnanti permette di individuare e monitorare il raggiungimento o meno degli obiettivi didattici ed educativi, in modo da poter mettere in atto strategie per la gestione di eventuali comportamenti problema, favorire la promozione delle autonomie personali e l’apprendimento di abilità didattiche, sociali e comunicative. L’attivazione del progetto prevede l’osservazione diretta della bambina e delle interazioni con l’insegnante e i pari da parte dell’operatrice di riferimento, durante lo svolgimento delle normali attività scolastiche.

Progetto “Gioco a scuola”

Il Progetto “Gioco a Scuola”, ideato in sinergia tra l’ASL Toscana Centro di Prato e l’Ambulatorio della Fondazione ETS Opera Santa Rita, è nato con l’obiettivo di migliorare le competenze sociali e relazionali di bambini con disturbo dello spettro autistico, favorendone l’interazione con i compagni di classe nel contesto naturale della scuola.

Il progetto “Gioco a scuola” si rivolge ad un target di bambini autistici con un funzionamento cognitivo medio-alto, che ha lo scopo di permettere, attraverso la manipolazione di strumenti e l’esposizione a situazioni sociali stimolanti, il raggiungimento di una migliore destrezza e l’acquisizione di nuovi comportamenti adattivi. Altro obiettivo trasversale consiste nel formare gli insegnanti e il gruppo di pari sull’attuazione di nuove modalità di approccio, interazione e supporto al bambino con ASD, cercando di favorirne l’autonomia, la partecipazione attiva e la socialità, attuando le indicazioni e strategie suggerite dagli Operatori adeguatamente formati, prima all’interno dei gruppi di gioco e poi nel quotidiano contesto scolastico. Questo percorso cercherà di rendere sempre più autonomi gli insegnanti nella gestione del progetto stesso, al fine di poter generalizzare le strategie acquisite. Il gruppo di gioco diviene così, per tutti i partecipanti, il terreno fertile su cui poter sviluppare nuove competenze e parallelamente sperimentare le migliori modalità di interazione per quel bambino con ASD. Da un punto di vista teorico si basa sul concetto Vygotskijano di “zona di sviluppo prossimale”. La zona di sviluppo prossimale può essere definita come la distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale, che può essere raggiunto con l’aiuto di altre persone, che siano adulti o pari con un livello di competenza maggiore. Proponendo al bambino problemi di livello superiore alle sue attuali competenze, egli diventerà capace di eseguire autonomamente un compito che prima non sapeva svolgere, acquisendo nuove capacità senza sperimentare la frustrazione del fallimento. La presenza di un adulto significativo, in grado di interagire con il bambino, soprattutto elaborando e guidando in maniera adeguata il gioco, favorisce oltre che l’equilibrio emotivo-affettivo, anche lo sviluppo cognitivo. L’intervento si basa su un piccolo gruppo di bambini con diversi livelli di abilità, che giocano regolarmente insieme sotto la guida di un adulto facilitatore, addestrato allo scopo. I gruppi sono formati da tre/quattro bambini a sviluppo tipico e un bambino con ASD, hanno luogo in ambienti naturali, con una specifica strutturazione rispetto alla frequenza e alle modalità con cui si svolgono le sessioni, al fine di poter garantire la formazione di un’identità di gruppo e il raggiungimento degli obiettivi individuati durante la fase osservativa. Molta attenzione va dedicata alla creazione di ambienti di gioco sicuri, familiari, riconoscibili e altamente stimolanti, nei

quali i bambini siano a loro agio per esplorare e socializzare. I giochi includono una vasta gamma di materiali senso-motori, di esplorazione, interattivi, di ruolo e di cooperazione. I materiali variano nel livello di struttura e di complessità per soddisfare i diversi interessi, modi di apprendimento e sviluppo dei bambini. L'intervento è messo in atto attraverso un sistema di supporto pianificato molto attentamente: le sessioni di gioco sono organizzate su misura, partendo dagli interessi, abilità e bisogni del bambino con ASD. La guida di gioco invita con metodo i giocatori, indicando le modalità migliori per coinvolgersi mutualmente in attività divertenti, incoraggiando l'interazione, la condivisione, la comunicazione e il gioco. Gradualmente i bambini imparano come giocare con sempre minor aiuto da parte degli adulti, aumentando le opportunità che permettano loro di partecipare attivamente ad un gioco coordinato socialmente, attuando nuove e sempre più complesse forme di interazione. Per l'individuazione degli obiettivi specifici di ogni bambino del progetto "Gioco a Scuola", il gruppo di lavoro ricorre all'osservazione dell'alunno nel contesto scolastico tramite l'utilizzo della "Scheda di Osservazione per l'Interazione tra i Pari". Tale strumento viene impiegato anche per la valutazione dell'andamento e la verifica finale degli obiettivi. I punti di forza del progetto sono rintracciabili nel passaggio di strategie educative direttamente nell'ambiente naturale scolastico. Gli apprendimenti effettuati tramite le sessioni possono trovare maggiormente una generalizzazione spontanea sia da parte del bambino con ASD, che dei pari, creando un'occasione di incontro tra loro. Il Progetto "Gioco a Scuola" prevede una formazione iniziale di un gruppo allargato in cui tutti gli insegnanti sono coinvolti, finalizzata alla condivisione di modalità comuni per la proposta e la gestione delle attività da effettuare a scuola. Gli incontri sono strutturati in due sessioni settimanali di quarantacinque minuti ciascuna.

Progetto "Un cavallo per amico"

Il progetto "Un cavallo per AMICO" finanziato dalla fondazione Fondazione Fabrizio Moretti e gestito dall'APS Cavalli e carrozze è rivolto agli alunni con B.E.S di età compresa tra i 10 e i 14 anni . Il percorso viene strutturato con un approccio ludico-ricreativo ponendo con particolare attenzione alle problematiche individuali ed adolescenziali dell'allievo, attraverso la conoscenza del cavallo, dell'ambiente in cui vive e delle regole di maneggio. Tutti gli allievi seguiti da personale qualificato e coinvolti in un percorso che inizia dall'accudimento dei cavalli fino all'acquisizione delle tecniche di salita e discesa, della corretta postura in sella per poi eseguire semplici esercizi ludici in maneggio. I partecipanti che raggiungeranno maggiori competenze saranno condotti a guidare il cavallo in autonomia eseguendo semplici percorsi classici di equitazione nelle tre andature del passo, del trotto e del galoppo.

Saranno adottate strategie di comunicazione e linguaggi diversi dal canale verbale come la CAA. Il percorso prevede una osservazione iniziale dei partecipanti e l'utilizzazione di schede in itinere per la verifica finale. Al percorso partecipano le insegnanti di sostegno degli alunni.

Piano triennale delle arti

Promuovere la diffusione della cultura musicale nell'Istituto. Implementare e valorizzare l'Orchestra d'Istituto. Aderire alle strutture territoriali di supporto alle scuole impegnate nel progetto regionale Toscana Musica per l'elaborazione del curriculum di strumento e la certificazione delle competenze di musica e strumento.

Progetti speciali del Trofeo Città di Prato

Percorsi di attività motoria ed espressiva con interventi finalizzati al coinvolgimento e all'integrazione degli alunni con disabilità tali da far emergere capacità e potenzialità individuali e da sviluppare la loro autonomia in condivisione e collaborazione con il gruppo dei pari.

Innovando

Azione del PNRR finalizzata allo sviluppo del pensiero computazionale, della matematica e della creatività digitale attraverso metodologie specifiche per l'insegnamento e l'apprendimento delle discipline STEM. Gli obiettivi prefissati sono i seguenti:

- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo ·
- Promuovere la creatività e la curiosità ·
- Utilizzare attività laboratoriali
- Favorire la didattica inclusiva

Inclusione e benessere

- Realizzazione di 3 moduli di 30 ore ciascuno rivolti a tre classi prime della scuola secondaria di primo grado attraverso una didattica orientativa che possa portare alla conoscenza di sé, e delle proprie potenzialità per migliorare il metodo di studio e approdare a scelte di vita consapevoli. Tali laboratori sono finalizzati a contrastare la dispersione scolastica e a potenziare l'inclusione e il diritto allo studio degli alunni con B.E.S. anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio
- Attuazione di laboratori di orientamento (6 ore) per tutte le classi con il supporto della scuola secondaria di primo grado e per le classi quinte della scuola primaria.
- laboratori di lingua italiana come lingua per lo studio, rivolti agli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado mirati a sostenere e a facilitare il percorso di apprendimento della lingua italiana negli studenti con background migratorio.

-

-

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

In base al calendario stabilito ad inizio anno scolastico, si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del Progetto di vita di ciascun alunno.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e attraverso il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Costruire occasioni di informazione e formazione del personale docente sui nuovi curricula, sulle metodologie di conduzione della classe e sulla possibilità di costruire curricula più inclusivi.

Adottare una didattica per competenze, anziché per contenuti ed obiettivi, che resteranno sempre validi, ma all'interno di una didattica che punti all'acquisizione di "competenze per la vita".

Valorizzazione delle risorse esistenti;

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/ sezione.

A tal fine, saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

“SCUOLA DOVUNQUE E COMUNQUE”: La scuola in ospedale e Istruzione domiciliare

I servizi di Scuola in Ospedale e di Istruzione Domiciliare contribuiscono a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, per i bambini e i ragazzi ricoverati e impossibilitati alla frequenza scolastica.

Il diritto all'apprendimento, all'istruzione e alla salute sono infatti diritti fondamentali e vanno tutelati con maggiore attenzione nel caso di bambini che affrontano un percorso di malattia e di cura.

L'Istituto "P. Mascagni" all'interno del progetto di Scuola in Ospedale, propone attività e contenuti, relativamente all'età e alle condizioni del singolo alunno e studente che necessita di questo intervento.

Potranno essere proposte attività di:

- costruzione di una piattaforma condivisa con le classi di appartenenza degli alunni
- video-lezioni su Skype
- musicoterapia
- disegno libero/a tema -pittura, manipolazione e costruzione di semplici oggetti
- letture mimate
- uso del computer per videoscrittura e giochi didattici

L'Istruzione Domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse che, per motivi di salute, sono impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche se non continuativi. Tale progetto prevede un intervento presso il domicilio dello studente da parte dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore variabile a seconda dell'ordine di scuola e della situazione dell'alunno. Nei casi in cui sia necessario è possibile sostenere a domicilio anche gli Esami di stato conclusivi del primo ciclo. L'iter per l'attivazione dei percorsi d'Istruzione Domiciliare si articola in diverse fasi: –richiesta da parte della

famiglia, contestuale presentazione della certificazione medica e conseguente valutazione da parte dell'istituzione scolastica; –realizzazione, da parte della Scuola, di un progetto formativo per l'alunno, che indichi i docenti coinvolti e le ore di lezione previste.

Il percorso formativo svolto tramite l'istruzione domiciliare, con tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico.

Contaminazioni culturali

La musica diventa il mezzo per creare uguaglianza nella diversità e per valorizzare la diversità di ognuno, portando se stessi con le proprie passioni e le proprie competenze nel gruppo. Il progetto si prefigge di avvicinare studenti di etnie diverse attraverso la partecipazione ad una esperienza laboratoriale che ha come obiettivo la costituzione di un Gruppo Rock di Istituto che raccolga studenti stranieri e italiani di tutte le classi. La musica rappresenta il mezzo per avvicinare tutti gli studenti, superando le barriere culturali e le differenze.

Gli alunni individuati per i laboratori sono scelti all'interno di tutte le classi sulla base delle loro inclinazioni e attitudini. Il laboratorio può essere un supporto utile per la personalizzazione dei percorsi di apprendimento di alunni con bisogni educativi speciali, con scarsa motivazione e autostima.

Obiettivi principali del progetto sono:

- sviluppare la sfera affettiva ed emotiva;
- Promuovere la socializzazione e l'inclusione attraverso il "fare musica insieme"
- Promuovere le competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale
- Promuovere la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare
- Sviluppare le capacità interpretative
- Sviluppare le capacità espressive
- Potenziare le capacità comunicative
- Socializzare e integrare

Utilizzo di attrezzature tecnologiche e multimediali o di software specifici quali strumenti di metodologia innovativa ed inclusiva.

Piattaforma digitale Gsuite for education

Gsuite for Education" è una piattaforma online di Google con una serie di applicazioni che possono essere utilizzate gratuitamente da tutto il personale della scuola e dagli alunni.

La piattaforma Gsuite , pertanto, è stata implementata per tutti gli alunni della scuolasecondaria ed è stata

utilizzata dai docenti sia da remoto che in modalità sincrona .

A tal proposito è stato redatto un regolamento specifico per l'utilizzo dei servizi forniti da Google sulla piattaforma online "Gsuite for Education".

La piattaforma può essere usata per una didattica digitale interdisciplinare in grado di coinvolgere maggiormente gli alunni e motivarli all'apprendimento e consentire l'implementazione delle moderne tecniche di insegnamento definite dall'Indire "avanguardie educative".

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;

- P.E.Z
- Enti Locali
- Fondi ministeriali (agenda Nord), Piano Operativo Nazionale, Piano Nazionale , PNRR

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

Progetto continuità con le scuole dell'Infanzia del territorio:

- Compilazione di una griglia di osservazione relativa al profilo dell'alunno per il passaggio alla scuola primaria;
 - incontri sistematici tra i docenti dei due ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche;
- progettazione congiunta e realizzazione di attività didattiche specifiche rivolte agli alunni delle scuole dell'infanzia.

Progetto continuità con la scuola secondaria di primo grado:

1. Promozione di attività “ponte” per gli alunni di classe quinta.

Il Laboratorio di musica ha lo scopo di attivare un percorso per la conoscenza del linguaggio musicale e l'apprendimento pratico nella scuola primaria, in un'ottica di continuità con la scuola secondaria e come efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio musicale tra gli allievi.

2. Raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Raccordo con la scuola secondaria di secondo grado

Per gli alunni con disabilità vengono attivate iniziative di raccordo tra i docenti dei vari gradi per agevolare il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado. A tale scopo vengono contattati o invitati all'incontro finale di verifica del PEI i referenti sulla disabilità dei vari istituti.

Uno strumento importantissimo ai fini di una corretta didattica inclusiva è quello dell'orientamento formativo. Esso consiste nell'insieme delle attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita. Una consapevole opera di orientamento precoce, avviata dalla scuola dell'infanzia e portata avanti parallelamente a una costante attività di documentazione educativa, coinvolgendo la famiglia nell'individuazione dei punti di forza dell'alunno, delle sue motivazioni, delle sue vocazioni sarebbe preziosa non solo per l'accrescimento dell'autostima degli alunni, ma anche per evitare i tanti insuccessi annunciati, a causa di errate scelte di indirizzo delle scuole secondarie di secondo grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 9/06/2026

Delibera n. 102 del Collegio dei Docenti del 30/06/2026

In allegato:

Protocollo accoglienza alunni con disabilità; Protocollo accoglienza alunni con DSA; Protocollo accoglienza alunni stranieri.